

## UNIVERSITA'

# Informatica, laboratorio aperto ai cittadini

E' nata un'iniziativa volta alla promozione internazionale dei servizi e della cultura goriziani

Il polo universitario di Santa Chiara apre le porte ai cittadini e agli appassionati di informatica. È nato "SasWeb", il nuovo laboratorio di ricerca sul web semantico, adattivo e sociale dell'Università di Udine, volto alla promozione internazionale dei servizi e della cultura del territorio goriziano. Alla presenza di Mauro Pascolini, direttore del Centro polifunzionale dell'ateneo friulano a Gorizia, Carla Piazza, vicedirettore del dipartimento di Matematica e informatica, e di varie autorità, sono state illustrate le finalità della nuova realtà, raggiungibile all'indirizzo <http://sasweb.uniud.it/>. «Intendiamo offrire ai giovani l'opportunità di mettere in pratica fin da subito quanto appreso nelle aule di studio. Sasweb rappresenta un nuovo, importante tassello che rafforza il ruolo della ricerca



L'ex convento di Santa Chiara oggi sede universitaria

nel polo goriziano, affiancandosi agli altri laboratori di alto livello già attivi nell'ambito dei corsi di laurea Dams e Relazioni pubbliche», ha rimarcato Pascolini. Tra i progetti che il laboratorio sta portando avanti spiccano "To Go 2.0", volto allo sviluppo di un'applicazione

per i sistemi mobili per andare alla scoperta di Gorizia con informazioni personalizzate, "Goin'on", per la valorizzazione del patrimonio culturale locale e l'applicazione dedicata alla fruizione online delle strutture storiche cittadine. Il team coordinato da Antonina Datto-

lo riunisce ricercatori, dottorandi, laureati e studenti in Informatica, Tecnologie dell'informazione, Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni, Tecnologie web e multimediali e Relazioni pubbliche. Come spiegato dalla stessa direttrice di Sasweb, «ci proponiamo di dar vita a un centro di ricerca con competenze scientifiche avanzate per rispondere alla richiesta di innovazione e di visibilità del territorio, instaurando collegamenti e collaborazioni tra la ricerca universitaria e il mondo produttivo e dei servizi. Soggetti pubblici e privati troveranno il punto di riferimento scientifico al quale rivolgersi per sviluppare servizi e applicazioni per promuovere, preservare e divulgare le proprie specificità».

**Francesca Santoro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA